



ODG

N. 152

Dichiarazione dello stato di emergenza climatica e ambientale

Presentato da:

GRIMALDI MARCO (primo firmatario) 17/12/2019, SARNO DIEGO 17/12/2019, VALLE DANIELE 17/12/2019, CANALIS MONICA 18/12/2019, AVETTA ALBERTO 18/12/2019, ROSSI DOMENICO 10/01/2020, GIACCONE MARIO 13/01/2020, MARELLO MAURIZIO 14/01/2020

Richiesta trattazione in aula

Presentato in data 17/12/2019

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

ORDINE DEL GIORNO

*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno,*

OGGETTO: dichiarazione dello stato di emergenza climatica e ambientale.

Premesso che:

- al fine di raggiungere gli obiettivi raccomandati dall'IPCC (Intergovernmental Panel on Climate Change), occorre che i governi e le imprese adottino il modello dell'economia circolare e che intraprendano politiche radicali per rendere le attività umane sostenibili sia ambientalmente che socialmente, affinché l'innovazione tecnologica sia a beneficio della collettività, per tutelare i lavoratori e i soggetti deboli della società, per arrestare lo sfruttamento delle risorse oltre i limiti naturali di rigenerazione e darsi tempi certi per arrivare alla completa de-carbonizzazione delle fonti di energia a favore di quelle rinnovabili;
- il recente studio del Centro Euromediterraneo per i Cambiamenti Climatici (CMCC) stima la perdita potenziale di Prodotto Interno Lordo per l'Italia a circa l'8,5% nella seconda metà del secolo, con un aumento del divario nord-sud fino al 61%;
- il Rapporto Stern "Economics of Climate Change" ha stimato fin dal 2006 che il costo dei danni climatici provocati dall'emissione di una tonnellata di CO₂ sono pari ad almeno 85\$, mentre il costo per l'abbattimento di una tonnellata di CO₂ è pari a 25\$;
- lo studio della Ellen Mac Arthur Foundation "Completing the picture: how circular economy tackles climate change" ha evidenziato come l'adozione di un modello di economia circolare possa ridurre le emissioni della produzione di cemento, acciaio, plastica e alluminio del 40% entro il 2050, mentre nel settore agroalimentare la riduzione può arrivare fino al 49%;

- al fine di riconvertire ecologicamente la nostra economia occorre la partecipazione di tutti gli attori in campo e accettare di modificare alcune abitudini per non doverle modificare tutte, perché i cambiamenti climatici a questo porteranno: un mondo nuovo poco ospitale per l'uomo;

premesse inoltre che:

- il 15 marzo e il 24 maggio scorso si sono tenuti i primi due 'Global Strike for Future', giornate di mobilitazione mondiale contro i cambiamenti climatici promossi dal movimento spontaneo dei FFF (Fridays for Future), ispirato dall'attivista Greta Thunberg, e che hanno visto milioni di giovani sfilare nelle città di tutto il mondo (moltissime quelle italiane);

- il 27 settembre sono scesi in piazza a Torino per lo sciopero globale indetto da Fridays for Future circa 50 mila ragazzi e ragazze, mentre il 29 novembre, in occasione del quarto sciopero globale per il clima, sono tornati in piazza in tutta Italia circa 300 mila giovani;

- purtroppo, la Conferenza ONU sul cambiamento climatico (COP25) tenutasi a Madrid dal 2 al 13 dicembre, si è chiusa con un timido appello a «sforzi più ambiziosi» e con un testo che ribadisce «la necessità urgente» di aumentare i tagli alle emissioni, benché mezzo milione di attivisti e attiviste abbiano invaso le strade della capitale spagnola: l'alleanza trasversale di governi "negazionisti" e "sovraniisti", in particolare Usa, Brasile, Australia, non è stata contrastata da un ruolo protagonista dell'Europa, nonostante i molti proclami dei Governi e della Commissione Europea;

- la conferenza non ha partorito alcuna norma che protegga e risarcisca i popoli più colpiti dalla crisi climatica, né un esplicito accordo per rafforzare in modo drastico gli impegni presi a Parigi nel 2015 e tagliare massicciamente le emissioni al 2020; non è stato completato il «libro delle regole» dell'Accordo di Parigi per i prossimi dieci anni né è stato condiviso un quadro temporale condiviso per gli obiettivi di riduzione delle emissioni di CO₂; così come nulla è stato stabilito in base all'articolo 6 sulla finanza climatica, ovvero sui meccanismi per usare i crediti di carbonio nei Paesi industrializzati per alleviare i costi della decarbonizzazione;

- dopo essere intervenuta alla COP25, il 13 dicembre, Greta Thunberg ha raggiunto Torino, intervenendo a un presidio straordinario di Fridays for Future di fronte a migliaia di persone, individuando il 2020 come l'anno della necessaria svolta climatica;

rilevato che:

- eventi climatici estremi – alluvioni, siccità, ondate di calore, aumento del livello del mare e l'aumento del cuneo salino – si susseguono con sempre maggiore frequenza in diverse parti del mondo, determinando danni economici a ecosistemi, persone e interi sistemi produttivi, e il Piemonte stesso è stato recentemente teatro di alcuni di questi drammatici fenomeni;
- il report dello scorso 8 ottobre dell'IPCC evidenzia come la soglia massima di sicurezza di aumento della temperatura media globale (1,5 °C) rischia di essere superata nel 2030 se non si interverrà urgentemente e che il superamento di tale soglia comporterà alterazioni climatiche irreversibili: significa che si hanno soltanto 11 anni a disposizione per evitare la catastrofe ambientale;
- numerosi studi accademici hanno confermato come il cambiamento climatico in atto sia direttamente influenzato e dipendente dalle attività umane, siano esse industriali o meno, pertanto l'urgenza di un intervento netto e deciso per invertire tale processo non è più in alcun modo rinviabile;
- il rapporto della Banca mondiale del 19 marzo 2018 ha lanciato un nuovo allarme sulle conseguenze sociali dei cambiamenti climatici: entro il 2050, infatti, potrebbe arrivare a quota 143 milioni il numero di persone costrette ad abbandonare le proprie case per colpa dei fenomeni meteorologici estremi o delle condizioni ambientali diventate invivibili;
- in Italia il 2018 è stato l'anno più caldo dal 1800 e, sempre nel 2018, sono state 32 le vittime in 148 eventi estremi che si sono succeduti lungo tutta la penisola; 66 sono i casi di allagamenti da piogge intense; 41 casi, invece, di danni da trombe d'aria, 23 di danni alle infrastrutture e 20 esondazioni fluviali;
- a novembre, in Piemonte, si è assistito una nuova ondata di nubifragi che, oltre ai danni ingenti, è costata la vita a due persone; solo i primi 5 mesi del 2019 hanno fatto registrare nella regione 175 eventi straordinari tra grandine, tornado, piogge intense e valanghe;
- si stima che a causa del cambiamento climatico, entro il 2050 le regioni vinicole più importanti, come la Toscana o il Piemonte, potrebbero vedere diminuite le loro aree coltivabili dal 20% al 70%; allo stesso tempo, il freddo inusuale durato fino a giugno e il successivo caldo tropicale quest'anno hanno danneggiato gravemente l'apicoltura;

considerato che:

- l'accordo di Parigi del 2015, frutto dell'intesa raggiunta alla conferenza sul clima (COP 21), è entrato in vigore il 4 novembre 2016 ed è il primo accordo universale e giuridicamente vincolante che impegna la comunità internazionale a ridurre le emissioni di gas serra per

arrivare, nella seconda parte del secolo ad una temperatura globale di 1,5 °C superiore ai livelli pre-industriali;

- l'accordo di Parigi riconosce il ruolo dei soggetti interessati che non sono parte dell'accordo nell'affrontare i cambiamenti climatici, comprese le città, altri enti a livello subnazionale, la società civile, il settore privato e altri ancora. Tali soggetti sono invitati a: 1. intensificare i loro sforzi e sostenere le iniziative volte a ridurre le emissioni; 2. costruire resilienza e ridurre la vulnerabilità agli effetti negativi dei cambiamenti climatici; 3. mantenere e promuovere la cooperazione regionale e internazionale;

considerato, inoltre, che:

- la Camera dei Comuni britannica ha approvato la mozione del Partito Laburista affinché il Regno Unito dichiari lo stato di emergenza climatica, dichiarazione seguita da quelle di Scozia, Galles, Catalogna e da numerose città in tutto il mondo, da San Francisco a Melbourne fino a Basilea;

- anche in Italia, numerosi Consigli comunali (tra cui quello di Torino) stanno votando a favore delle dichiarazioni di emergenza climatica;

- nel programma il Governo, al punto 7 dei 29 punti programmatici, è stata espressamente prevista la realizzazione di un "Green new deal", che comporti un radicale cambio di paradigma culturale e porti a inserire la protezione dell'ambiente e della biodiversità tra i principi fondamentali del sistema costituzionale italiano; viene stabilito, altresì, che tutti i piani di investimento pubblico dovranno avere al centro la protezione dell'ambiente, il progressivo e sempre più diffuso ricorso alle fonti rinnovabili, la protezione della biodiversità e dei mari, il contrasto ai cambiamenti climatici; viene, inoltre, stabilita la necessità di adottare misure che incentivino prassi socialmente responsabili da parte delle imprese e perseguano la piena attuazione della eco-innovazione; vengono, infine, espressamente richiamati lo sviluppo tecnologico e le ricerche più innovative, in modo da rendere quanto più efficace la «transizione ecologica» e indirizzare l'intero sistema produttivo verso un'economia circolare, che favorisca la cultura del riciclo e del riuso e dismetta definitivamente la cultura del rifiuto

- il Governo, attraverso l'articolo 1 del decreto-legge 14 ottobre 2019, n. 111, ha già istituito un programma strategico nazionale per il contrasto ai cambiamenti climatici e per il miglioramento della qualità dell'aria, in cui sono individuate le misure di competenza nazionale da porre in essere al fine di assicurare la corretta e piena attuazione della

direttiva 2008/50/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 maggio 2008 e contrastare i cambiamenti climatici;

- il disegno di legge di bilancio per il 2020 ha previsto, altresì, misure importanti per la transizione ambientale, tra cui il fondo investimento delle amministrazioni centrali, finalizzato al rilancio degli investimenti sull'economia circolare, alla decarbonizzazione dell'economia, a misure di sostegno e per l'innovazione nel compatto agricolo, tra i settori maggiormente colpiti dagli effetti dei cambiamenti climatici, alla riduzione delle emissioni, al risparmio energetico e alla sostenibilità ambientale, l'estensione degli incentivi di Industria 4.0 per le imprese che realizzano progetti ambientali nell'ambito dell'economia circolare, così come il piano «Rinascita urbana» finalizzato a migliorare la qualità dell'abitare e che punta, inter alia, sulla riqualificazione urbana e delle periferie;
- il 12 dicembre di quest'anno, la Camera dei Deputati ha approvato una mozione che impegna il Governo a dichiarare l'emergenza climatica, a rafforzare il Piano energia e clima per dare attuazione agli impegni dell'Accordo di Parigi, a tagliare gradualmente i sussidi dannosi per l'ambiente e a realizzare un piano strutturale di messa in sicurezza del territorio, mitigazione del rischio e adattamento al climate-change;

sottolineato che:

- la dichiarazione di emergenza climatica, a ogni livello, serve a plasmare politiche volte a mitigare i cambiamenti climatici in atto, riducendo i rischi che questi comportano: innalzamento del livello del mare, desertificazione, fenomeni meteorologici estremi, guerre, migrazioni di massa, carestie, estinzione di numerose specie vegetali e animali;
- uno dei fattori che destano maggior preoccupazione, anche a breve termine, è dato dall'impatto che questi cambiamenti hanno nella vita quotidiana delle persone e la loro salute, senza dimenticare gli effetti sull'ecosistema e la biodiversità che mette in ginocchio ampi settori della nostra economia;

evidenziato che:

- la regione Piemonte, con l'approvazione del Piano Regionale di Qualità dell'Aria (PRQA) avvenuta con DCR 25 marzo 2019, n. 364-6854 (*Approvazione del Piano regionale di qualità dell'aria ai sensi della legge regionale 7 aprile 2000, n. 43*), in esito alla procedura di Valutazione ambientale strategica si è dotata dello strumento per la programmazione, il coordinamento ed il controllo in materia di inquinamento atmosferico, finalizzato al

miglioramento progressivo delle condizioni ambientali e alla salvaguardia della salute dell'uomo e dell'ambiente;

- nel PRQA si legge che "il Piemonte è un territorio particolarmente variegato dal punto di vista morfologico e la sua intrinseca complessità ne definisce e regola la peculiarità climatica: l'area è infatti zona di scontro tra le masse d'aria continentali provenienti dalla piana del Po, l'umidità proveniente dal Mediterraneo e le correnti atlantiche nord-occidentali che interagiscono con i rilievi innescando circolazioni locali e microclimi. La sua particolare conformazione 'a catino', contribuisce a rendere più difficile il rimescolamento e il ricambio dell'aria, in particolare nei bassi strati, influenzando direttamente ed indirettamente il trasporto, la dispersione e la deposizione al suolo di gas e aerosol presenti in atmosfera, determinando, in autunno ed in inverno, frequenti periododi stagnazione nelle zone pianeggianti della regione, con calme di vento ed inversioni termiche": tali motivazioni rendono necessario agire con particolare determinazione al fine di abbattere radicalmente le fonti inquinanti nella nostra Regione e nel nord-ovest d'Italia;

evidenziato, inoltre, che:

- il Consiglio regionale del Piemonte, per contribuire a ridurre il consumo di prodotti in plastica tra i propri dipendenti e i cittadini della Regione, e quindi per limitare la produzione di rifiuti di questo materiale, ha lanciato nel dicembre 2018 la campagna sociale #divietodiplastica;

tenuto conto che:

- nonostante tutto quanto descritto nelle premesse, appare chiaro che i Governi e le amministrazioni locali non stiano mettendo in campo tutte le azioni necessarie a contrastare con forza i cambiamenti climatici in corso, sebbene questo tema dovrebbe essere la priorità nell'agenda politica di qualsiasi governo; dal Presidente del Consiglio fino all'amministratore del più piccolo dei comuni.

Il Consiglio regionale dichiara

- lo stato di Emergenza Climatica e Ambientale in Piemonte, operando per consentire in tempi rapidi e certi la riduzione delle emissioni di anidride carbonica in atmosfera;

riconosce:

- alla lotta ai cambiamenti climatici un ruolo prioritario nell'agenda politica della Regione Piemonte, orientando la propria azione legislativa e amministrativa verso la riduzione dei gas climalteranti e l'adattamento ai cambiamenti climatici della società piemontese;

esprime:

- rammarico per il fallimento del vertice delle Nazioni Unite sull'ambiente COP25 di Madrid: i delegati di 200 Paesi non sono riusciti a trovare un accordo ed un punto di sintesi;

prende atto:

- dei dati scientifici ormai acclarati e innegabili sull'influenza dell'uomo su clima e atmosfera, come il rapporto dell'Ipcc (il comitato scientifico dell'Onu) che fissa 1,5 gradi di limite del riscaldamento globale come "scelta obbligata" e il rapporto speciale sull'agricoltura che per la prima volta indica nel 37% le emissioni di gas serra del sistema agroalimentare;
- che per raggiungere una vera 'rivoluzione verde' occorre la convinta partecipazione di tutti, di ogni singolo cittadino, al fine di porre in essere azioni di contrasto ai cambiamenti climatici: dalla riduzione dei consumi alla lotta ad ogni tipo di spreco, fino alla modifica di abitudini deleterie per l'ambiente e per l'uomo, a favore di comportamenti virtuosi improntati alla sostenibilità ambientale e sociale;

impegna la Giunta regionale del Piemonte:

- ad attenersi alle direttive contenute nell'accordo di Parigi, con particolare riguardo agli investimenti volti a ridurre le emissioni di gas serra;
- a intraprendere un dialogo istituzionale con gli enti governativi comunali e nazionali, affinché si dia concreta attuazione a provvedimenti, su scala comunale, regionale e nazionale, volti alla lotta contro i cambiamenti climatici e alla riduzione delle emissioni di gas serra e del loro assorbimento;

- a collaborare con gli enti preposti affinché il Governo Italiano vari urgentemente un piano per affrontare l’Emergenza climatica e ambientale con misure concrete e immediate;
- a chiedere al governo l’attuazione come misura immediata per la riduzione dei consumi di carburante, l’aumento della sicurezza e la riduzione delle emissioni climalteranti la riduzione dei limiti di velocità su tutte le autostrade e strade di grande scorrimento;
- a fare propria l’esigenza di migliorare lo stato di salute del nostro Pianeta provvedendo a informare, educare e orientare i cittadini verso modelli di consumo sostenibili anche tramite incontri ad hoc con la cittadinanza dove si possa imparare a produrre meno rifiuti, sprecare meno alimenti, sprecare meno acqua e meno energia, ed indirizzando i cittadini verso un uso responsabile delle risorse naturali;
- ad attuare immediatamente il Piano Regionale per la Qualità dell’Aria, in particolare al punto 7.2.2. (*Misure finalizzate a trasferire quote di mobilità verso modalità più sostenibili*), ove si individua come obiettivo quello di “aumentare l’interesse per i mezzi alternativi” attraverso i seguenti interventi a favore del trasporto pubblico, della mobilità ciclabile e dei pedoni: potenziamento del Servizio Ferroviario Metropolitano e realizzazione delle linee di Metropolitana di Torino; Ticketing e fidelizzazione utenza; Promozione della mobilità ciclistica; estensione delle ZTL e delle aree pedonali;
- a destinare pertanto metà del Fondo di sviluppo e coesione (FSC) al sostegno del ricambio del parco mezzi pubblici, privilegiando il trasporto su ferro e i propulsori elettrici e ibridi, e alle infrastrutture del trasporto pubblico, a partire dalla linea 2 della Metropolitana di Torino;
- a destinare inoltre metà dei Fondi Strutturali Europei (POR FESR) alla riconversione ecologica e all’abbattimento delle emissioni, in considerazione del *Rapporto sulla qualità dell’aria in Europa – 2019* pubblicato dall’Agenzia europea per l’ambiente (EEA), che mostra che quasi tutti gli europei che vivono in città sono ancora esposti a livelli di inquinamento atmosferico superiori ai valori indicati dalle linee guida sulla qualità dell’aria stabilite dall’Organizzazione mondiale della sanità (OMS); che l’Italia ha il valore più alto dell’UE di decessi prematuri per biossido di azoto (NO₂, 14.600) e le più elevate concentrazioni di polveri sottili (PM_{2,5}) insieme a sei paesi dell’est (Bulgaria, Croazia, Repubblica Ceca, Polonia, Romania e Slovacchia); che Torino,

quasi come Parigi e Londra, si segnala per l'alta concentrazione media di PM_{2,5} e PM₁₀;

- ad accompagnare la transizione verso un modello di economia circolare basato su un uso efficiente delle risorse naturali, su una corretta gestione dell'acqua e su un virtuoso ciclo dei rifiuti che punti, nel rispetto della gerarchia europea, alla riduzione, al riuso e al recupero di materia ed energia, rispettando i tempi per il recepimento nell'ordinamento giuridico nazionale delle direttive europee del «pacchetto economia circolare» in materia di rifiuti, imballaggi, discariche, rifiuti elettrici ed elettronici, veicoli fuori uso e pile;
- a prevedere l'istituzione un principio di giustizia ambientale in base al quale le tasse ambientali colpiscano in maniera adeguata chi inquina molto e premino invece chi inquina poco, e di destinare il gettito alla transizione ecologica dell'economia, sulla base anche di un principio (PPP, *Polluter pay principle*, ovvero "chi inquina paga"), introdotto dall'UE, in base al quale i costi dei danni causati all'ambiente siano sostenuti dai soggetti responsabili, anziché essere addossati alla collettività e riparati con denaro pubblico: si tratta di fare in modo che;
- a pubblicare, per il principio di trasparenza, rapporti periodici sui progressi fatti nella riduzione delle emissioni e nella risoluzione delle criticità ambientali.
- a elaborare il primo testo Unico per la lotta ai cambiamenti climatici, che introduca l'obbligo di bilancio (impronta) ambientale per tutte le attività antropiche, a partire dal grande commercio, dalle grandi imprese e dai grandi eventi fieristici e sportivi (seguendo l'esempio di Terra Madre – Salone del Gusto), che preveda l'azzeramento delle emissioni con bonifiche e piantumazioni nel territorio Piemontese.